

# Fisco, oggi il via al 730 ma la Cgil denuncia “Errori nelle certificazioni”

Il sindacato: migliaia di contribuenti penalizzati nelle precompilate  
L'Agenzia delle Entrate: “Errori già corretti, possibile rettificare le Cu”

**6-700**

euro: la somma  
interessata  
dalle detrazioni  
potenzialmente errate

**1 milione**

Gli iscritti alle casse  
edili, potenzialmente  
interessati dall'errore  
rilevato nelle Cu

**PAOLO BARONI**  
ROMA

Quando mancano 24 ore dall'avvio della nuova stagione dichiarativa - dal pomeriggio di oggi tutti i contribuenti interessati possono infatti accedere al modello 730 precompilato e poi dal 14 maggio possono inserire correzioni ed integrazioni e spedirlo all'Agenzia delle Entrate - scoppia il caso delle «Cu», le certificazioni uniche 2026. Lo solleva la Cgil che il 21 aprile ha scritto al ministro dell'Economia Giorgetti ed al viceministro Leo, per sollecitare un intervento urgente.

Nella lettera firmata dal segretario confederale Christian Ferrari e della presidente del Consorzio nazionale Caaf Cgil, Monica Iviglia, il sindacato di corso Italia segnalava che attraverso il monitoraggio delle strutture territoriali dell'organizzazione e dei suoi centri di assistenza fiscale, che sommati compongono la rete di Caaf più importante a livello nazionale, è emerso che una quota significativa di sostituti d'imposta hanno rilasciato ai lavoratori dipendenti Certificazioni uniche 2026 in cui risultano dati errati o assenti relativi alla natura del reddito di lavoro, utili per verificare il diritto alla somma che non concorre alla forma-

zione del reddito (la cosiddetta «somma aggiuntiva») o all'ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente.

Nel primo caso sino a 20 mila euro di reddito il lavoratore ha diritto ad un benefico che a seconda delle fasce è pari al 7,1, 5,3 o 4,8% sino ad un massimo di 980 euro l'anno. Nel secondo caso invece tra 20.001 e 32.000 euro di reddito si ha diritto a 1.000 euro in più di detrazioni, cifra che poi scende progressivamente sino al tetto dei 40 mila euro.

Fra questi sostituti figurano, ad esempio, le Casse edili che hanno corrisposto l'Ape (Anzianità professionale edile), alcune amministrazioni pubbliche e non poche imprese private. Nelle Cu in questione i redditi di lavoro dipendente o loro indennità sostitutive sono stati certificati dal sostituto come redditi di lavoro dipendente non compresi fra i redditi di lavoro. «Si tratta di un errore estremamente grave perché tali importi, è il caso di ribadirlo, sono fondamentali per determinare il calcolo della somma aggiuntiva e la corretta detrazione prevista dalla legge di Bilancio 2025, benefici economici che l'attuale architettura del 730 non permette di recuperare in sede di dichiarazione se il dato di partenza della certificazio-

ne è incompleto» sostengono Ferrari e Iviglia.

In ballo, come abbiamo visto, ci sono cifre significative: in media un lavoratore attraverso queste modalità riceve anche 6-700 euro in più all'anno in busta paga. Il fenomeno secondo le stime della Cgil interesserebbe migliaia di lavoratori del settore privato, basti pensare che la sola Cassa edile contra 1 milione di iscritti (ma non è detto che tutti quanti risultino penalizzati perché i vari centri provinciali utilizzano software differenti). Non ci sarebbero invece problemi per i lavoratori pubblici perché già a inizio mese la Cgil era intervenuta sull'Inps, che a sua volta aveva sbagliato ad imputare cig e indennità di disoccupazione, rimediando all'errore che in questo caso riguardava circa 2 milioni di lavoratori.

«Un fiscalista preparato - spiega Iviglia - non dovrebbe sbagliare. Come per il periodo del Covid anche quest'anno andava organizzato un webinar per spiegare tutte le ultime novità, in particolare a favore di consulenti del lavoro e software house. Non vengono più fatti ed ecco i risultati».

«Nonostante la richiesta di un intervento urgente per sollecitare una nuova emissione dei documenti corretti trami-



te una comunicazione istituzionale rivolta a tutti i sostituti d'imposta, e la proposta di escludere dalle sanzioni chi provvederà alla rettifica - spiegano ora Ferrari e Iviglia - dal Mef non è giunta alcuna risposta. Ormai mancano solo 24 ore alla messa a disposizione della dichiarazione precompilata nel cassetto fiscale dei cittadini, e non è affatto escluso che esse contengano certificazioni uniche sbagliate».

A sera, dopo che la notizia aveva fatto il giro del web, le Entrate hanno diffuso una nota in cui confermano che molti sostituti hanno già corretto gli errori e che le relative precompilate sono state corrette, aggiungendo poi che «nel caso in cui qualche sostituto dovesse rendersi conto di aver commesso degli errori nelle Cu emesse lo stesso sostituto di imposta dovrà trasmettere all'Agenzia una certificazione rettificativa» e che «i contribuenti interessati saranno informati della presenza della Cu rettificativa nel cassetto fiscale con un avviso personalizzato visibile nella pagina web della dichiarazione precompilata». «Bene la possibilità di correggere le Cu e gli alert - commenta Iviglia - ma sarebbe stato meglio spiegare bene come compilare correttamente le Cu, anche perchè poi se un sostituto d'imposta non corregge gli errori il lavoratore perde soldi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

